



6 FEBRUARY

International Day of
**ZERO
TOLERANCE**
for
**FEMALE
GENITAL
MUTILATION**

#EndFGM

NATE DALLA PARTE SBAGLIATA DEL MONDO

di Gemma **PERROTTA**

Il 6 febbraio si celebra la Giornata Internazionale della tolleranza zero contro le mutilazioni genitali femminili (MGF), una delle violazioni più gravi dei diritti umani delle donne e delle ragazze a livello globale. Le MGF, che causano danni irreversibili alla salute fisica e psicologica delle donne e delle ragazze, sono pratiche ancora diffuse in molte regioni dell'Africa, del Medio Oriente e in alcune aree dell'Asia. Si stima che ogni anno, circa 3 milioni di ragazze siano a rischio di subire mutilazioni giustificate da tradizioni culturali o religiose, con conseguenze devastanti come infezioni, difficoltà durante il parto e traumi psicologici.

In Italia la legge italiana considera le MGF un reato punito con pene severe, eppure nelle comunità di migranti il fenomeno persiste e si stima che circa 40.000 donne e ragazze in Italia abbiano già subito mutilazioni genitali, mentre altre 50.000 sono a rischio. La Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, ha sottolineato l'urgenza di fermare questa violenza. Ha dichiarato

che non è più tollerabile che ogni anno milioni di ragazze siano esposte a una pratica così disumana, che compromette irreparabilmente il loro benessere. La lotta contro la violenza e l'abuso verso donne e ragazze

è una delle priorità del Governo italiano, sia a livello nazionale che internazionale. L'Italia ha da sempre posto in primo piano la questione delle mutilazioni genitali femminili, impegnandosi concretamente a livello globale per eliminarle. Un esempio significativo di questo impegno è la dichiarazione di Matera, che ha visto i Ministri G7 responsabili per le pari opportunità rafforzare la responsabilità comune contro questa piaga.

In Italia, sono stati sviluppati diversi progetti di sensibilizzazione per combattere le MGF, come azioni nelle scuole e campagne per sensibilizzare i professionisti sanitari, affinché possano riconoscere i segnali di mutilazione e fornire supporto alle vittime. Inoltre, le organizzazioni non governative e le autorità locali collaborano per sensibilizzare le comunità migranti e offrire supporto psicologico alle donne e



ragazze vittime di MGF. È fondamentale coinvolgere anche le stesse donne migranti, che possono diventare voci di cambiamento nelle loro comunità, promuovendo una cultura di rispetto dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere.

Il Dipartimento per le pari opportunità italiano e altre istituzioni si impegnano anche a livello internazionale per contrastare le MGF, collaborando con le Nazioni Unite e altri Paesi, sono, inoltre, stati avviati progetti di monitoraggio come quello dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per mappare il fenomeno e sviluppare strategie di sensibilizzazione e prevenzione.

La Giornata contro le MGF è un momento di riflessione e di rinnovamento dell'impegno a fermare questa pratica disumana.

La sensibilizzazione, l'educazione e l'informazione sono essenziali per fermare la diffusione delle mutilazioni genitali, affinché tutte le donne e le ragazze possano vivere libere da violenza e discriminazione.



Foto dal web: www.unicef.it

PROSEGUONO I LAVORI DELL'OSSERVATORIO “RETE CUG AMBIENTE”

Il 30 Gennaio scorso presso la sede di ISPRA si è riunito il Coordinamento della Rete CUG Ambiente, a seguito di convocazione della Presidente dott.ssa Di Stefano, allo scopo di redigere la bozza di Regolamento dell'Osservatorio “Rete CUG Ambiente”, da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio del SNPA. La Rete CUG Ambiente è composta dai/dalle presidenti dei CUG di ISPRA, delle ARPA e APPA, in quanto rappresentano i CUG stessi (Comitati Unici di Garanzia). In virtù della valenza strategica della Rete dei CUG, i cui organi rappresentativi sono stati recentemente eletti, risulta primaria l'importanza di un Regolamento che ne disciplini le modalità di funzionamento, di comunicazione interna ed esterna, le azioni formative e informative, tenendo conto delle più recenti novità normative e dispositive. L'Osservatorio si arricchisce grazie alla condivisione di esperienze e di competenze specialistiche tra i CUG partecipanti. Il suo funzionamento si propone come “azione positiva” per favorire il dialogo e il confronto fattivo sulle iniziative comuni e la condivisione delle *best practices* sui temi di interesse quali le pari opportunità e il benessere organizzativo. Lo scopo è mettere al centro delle decisioni e azioni positive l'individuo, sulla base della cultura del rispetto e dell'inclusione in ambiente lavorativo. Ai lavori hanno attivamente partecipato, quali componenti in rappresentanza

del Cug di Arpac, la dott.ssa Felicia De Capua e la dott.ssa Loredana Pascarella, su delega della dott.ssa Francesca Barone, Presidente del CUG di ARPAC e Vice Presidente della Rete CUG Ambiente.



a cura L. PASCARELLA e F. DE CAPUA